

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXXII**
n. 3

RELAZIONE

**CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO
SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DE-
CRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE
DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RI-
CERCA DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI DI RI-
CERCA VIGILATI DAL MINISTERO DELL'UNIVER-
SITÀ E DELLA RICERCA**

(Anno 2023)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

Presentata dal Ministro dell'università e della ricerca
(BERNINI)

Trasmessa alla Presidenza il 26 settembre 2023

PAGINA BIANCA

*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

Al Presidente del
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA

Al Presidente della
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 ROMA

OGGETTO: Relazione sulle Attività di Monitoraggio ex art. 2 comma 6 del D.lgs n. 218/2016 degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca – 2023.

1. Ambito oggettivo del monitoraggio

Come è noto, l'articolo 2 comma 3 del D.lgs n. 218 del 25 novembre 2016, recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, disciplina l’attività di monitoraggio, di competenza dei ministeri vigilanti. In particolare, tale disposizione prevede che: *“a decorrere dal 2018, i Ministeri vigilanti, entro il mese di aprile di ciascun anno, effettuano il monitoraggio sull’attuazione delle prescrizioni del presente decreto da parte degli Enti vigilati nonché della Raccomandazione della Commissione Europea dell’11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l’Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers”*.

Nel successivo comma 6 del medesimo articolo viene previsto, inoltre, che: *“gli esiti dell’attività di monitoraggio sono illustrati in una apposita e dettagliata relazione annuale, anche recante la dimostrazione dei risultati attesi, che ogni Ministero vigilante trasmette, entro il mese di settembre di ogni anno, al Parlamento e pubblica sul proprio sito istituzionale”*.

Per quanto riguarda l’ambito oggettivo del monitoraggio, il comma 4 del medesimo articolo 2 prevede

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

espressamente che: “ai fini dell’attività di monitoraggio di cui al comma 3, i Ministeri vigilanti verificano in particolare:

- a) l’adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del presente decreto e ai documenti internazionali di cui al comma 1;
- b) l’elaborazione di prassi applicative virtuose;
- c) l’adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;
- d) la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;
- e) l’adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;
- f) l’individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;
- g) l’efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la e attuazione della ricerca;
- h) il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;
- i) l’equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.

Pertanto, l’attività di monitoraggio è stata condotta tenendo conto dei sopra richiamati punti.

2. Ambito soggettivo del monitoraggio

Come sopra precisato, il comma 2 prevede un’attività di monitoraggio che venga condotta dai Ministeri vigilanti sugli enti pubblici di ricerca vigilati. Pertanto, il Ministero dell’università e della ricerca conduce tale attività di monitoraggio sugli enti pubblici di ricerca sottoposti alla propria attività di vigilanza, ovvero:

- Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park;
- Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

- Istituto italiano di studi germanici (IISG);
- Istituto nazionale di astrofisica (INAF);
- Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" (INDAM);
- Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN);
- Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV);
- Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS);
- Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM);
- Museo storico della fisica e Centro studi e ricerche "Enrico Fermi" (CREF);
- Stazione zoologica "Anton Dohrn" (SZN);
- Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI);
- Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Occorre precisare che, rispetto alle precedenti attività di monitoraggio, non rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del monitoraggio l'Agenzia Spaziale italiana (ASI), sottoposta a decorrere dal 2022 alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 30 del decreto legge n. 36 del 2022).

Si precisa, inoltre, che per quanto attiene all'INDIRE e l'INVALSI sono sottoposti alla vigilanza congiunta del Ministero dell'istruzione e del merito.

3. Modalità operative dell'attività di monitoraggio

Il Ministero, in continuità con le modalità applicative utilizzate nelle precedenti attività di monitoraggio, ha condotto l'attività istruttoria utilizzando i seguenti documenti:

- documenti pubblicati nelle sezioni "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali degli enti, tra cui in particolare Statuti, Regolamenti, bilanci, Piani Triennali di attività;
- documenti rilevati d'ufficio in adempimento dei compiti istituzionali svolti dal Ministero nei confronti degli enti pubblici di ricerca vigilati;

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

- relazioni acquisite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei conti in merito ai profili gestionali e contabili degli enti.

A completamento della documentazione soprarichiamata, lo Scrivente Ministero, ritenendo fondamentale l'instaurazione di un dialogo cooperativo con gli enti vigilati, anche per l'anno 2023, ha richiesto agli stessi, con nota n. 7178 del 21 aprile 2023, di fornire le necessarie informazioni in merito ai profili individuati dall'art. 2 comma 4 del D.lgs. n. 218 del 2016.

In particolare, all'interno della richiamata nota è stato esplicitato che: *“lo Scrivente Ministero ritiene che sia di fondamentale importanza, anche per l'anno 2023, l'instaurazione di un dialogo cooperativo con i diversi soggetti coinvolti. In particolare, all'interno di tale dialogo può risultare essenziale un'attenta interlocuzione con:*

- gli enti di ricerca, per il tramite del Presidente o del Direttore Generale;*
- i rappresentanti dei ricercatori e tecnologi degli enti.*

In merito a quest'ultima categoria di soggetti, si rimette alla scelta di ogni singolo ente l'individuazione delle opportune modalità operative relative alla corretta e concreta interlocuzione con i rappresentanti dei ricercatori e tecnologi”.

Inoltre, nella sopra richiamata nota, è stato allegato un modello di relazione invitato gli enti per la compilazione seguendo le istruzioni ivi riportante.

Tanto premesso, con la presente relazione, si vuole esporre sinteticamente quello che è da considerare lo stato di attuazione del D.lgs. n. 218 del 2016 in merito ai singoli profili espressamente previsti.

4.1. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti degli enti pubblici di ricerca alle prescrizioni del D.lgs. n. 218 del 2016 e alle Carte internazionali ivi richiamate

In merito a tale aspetto, come precisato anche nelle precedenti relazioni di monitoraggio, gli elementi di maggiore interesse sono:

- a) la fissazione negli Statuti degli enti di missioni e obiettivi della ricerca e l'indicazione di un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi;
- b) la previsione negli statuti degli enti di forme di collaborazione con università, imprese ed enti di altri

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

paesi;

- c) la rappresentanza dei ricercatori e tecnologi negli organi di governo degli enti;
- d) l'adozione tutti i regolamenti previsti dal d.lgs. n. 218 del 2016: amministrazione, finanza e contabilità, personale, organizzazione e funzionamento.

Per quanto attiene alle tematiche indicate nei punti a), b) e c) si può osservare un sostanziale adeguamento degli statuti degli enti a quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

La tematica maggiormente delicata resta quella, indicata nel punto d), relativa all'adozione dei regolamenti sopra elencati. In particolare, risulta connotata da alcune criticità l'adozione da parte degli enti pubblici vigilati dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità che, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs 218/2016, introducano “*sistemi di contabilità economico – patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per i centri di costo*”.

Sul punto, nel corso dell'anno, sono state rilevate le seguenti variazioni rispetto alla precedente relazione:

- l'Istituto Nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (OGS), al termine dell'anno 2022 ha comunicato l'attivazione del *software* U-GOV di CINECA, utile per garantire le operazioni contabili. Inoltre, l'ente ha adottato il Regolamento di amministrazione contabilità e finanza con finalità di avvio della contabilità economico-patrimoniale (Deliberazione del CdA n. 109/2022) approvato dal MUR con nota n. 0021389 del 15.12.2022.
- Area Science Park, con determinazione del Presidente di data 29 gennaio 2023, n. 3, ha emanato il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ente; relativamente al sistema di contabilità economico – patrimoniale, con un sistema contabile che integra contabilità finanziaria, contabilità economica-patrimoniale e contabilità analitica, articolata in centri di costo e progetti secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 218/2016;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), invece, all'interno del piano di riorganizzazione e rilancio - ex articolo 1, commi 315 e seguenti, della legge n. 234 del 2021 - ha assunto

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

- l'impegno di garantire, nel breve periodo, il passaggio alla contabilità economico – patrimoniale. Allo stato attuale è stata stipulata una convenzione con CINECA, volta ad usufruire della Piattaforma U – Gov per la gestione della contabilità economico – patrimoniale;
- l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), invece, ha rappresentato di aver *“intrapreso un percorso di studio per l'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale come contabilità principale e a tal fine è stata formalizzata una collaborazione con l'Università di Roma 3 nell'ambito della quale è stato erogato nel 2022 un corso di formazione e fornita assistenza tecnica al personale INGV. Infine, nelle more dell'adozione dei criteri e delle linee guida ai fini dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale ai sensi del D.Lgs. 91/2011 anche in risposta alle previsioni del PNRR circa l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per la rendicontazione da parte di tutte le pubbliche amministrazioni (riforma abilitante), l'Istituto ha avviato le attività propedeutiche volte al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale sia ampliando le funzionalità del gestionale in uso sia provvedendo ad una specifica formazione del personale”*.

In questa sede, nell'auspicare un tempestivo e generalizzato adeguamento al dettato normativo da parte dei restanti enti pubblici di ricerca, si rappresenta che alcuni di essi, come a titolo esemplificativo l'Istituto Nazionale di metrologia (INRIM) e la Stazione Zoologica Anton *Dobrn* (SZN), utilizzano ormai in modo consolidato il sistema previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016, rappresentando un esempio virtuoso per gli altri enti pubblici di ricerca.

4.2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

In merito al concetto di prassi applicative virtuose, lo Scrivente Ministero ritiene che si debbano intendere come virtuose quelle prassi applicative idonee a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Carta europea dei ricercatori, ovvero, a titolo esemplificativo, quello di *“contribuire allo sviluppo di un mercato europeo del lavoro attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori, in cui le condizioni di base consentano di*

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

assumere e trattenere ricercatori di elevata qualità in ambienti veramente favorevoli alle prestazioni e alla produttività” (considerando n. 8) e quello di “offrire ai ricercatori dei sistemi di sviluppo di carriera sostenibili in tutte le fasi della carriera, indipendentemente dalla loro situazione contrattuale e dal percorso professionale scelto nella Rc&S, e impegnarsi affinché i ricercatori vengano trattati come professionisti e considerati parte integrante delle istituzioni in cui lavorano” (considerando n. 9).

Dalle relazioni presentate dagli enti, si possono segnalare alcune delle prassi applicative di maggiore interesse:

- Area Science Park, per il benessere dei ricercatori, segnala la gestione di uno sportello unico dedicato all'accoglienza dei ricercatori, in particolare stranieri, e delle loro famiglie per offrire un'assistenza mirata rispetto all'ingresso e al soggiorno. Tale sportello è denominato Welcome Office FVG;
- l'INDAM considera virtuoso il sistema di reclutamento di post- doc che avviene garantendo libertà di scelta sul programma di ricerca, sull'istituzione nazionale ospitante dove svolgere il programma, sui direttori di ricerca e sui supervisori;
- l'Istituto italiano di studi germanici (IISG) pone in evidenza, per quanto attiene alle prassi applicative virtuose, il tema di equilibrio di genere sottolineando che *“i 10 Ricercatori/Tecnologi oggi in servizio vedono una netta prevalenza del genere femminile con una percentuale del 60%. Ciò deriva da una politica di sviluppo delle pari opportunità al momento dell'assunzione e nelle seguenti fasi di progressione della carriera, senza tuttavia che questo criterio abbia la precedenza sulla qualità e la competenza. Anche nelle commissioni di selezione e valutazione l'Istituto si è sempre conformato al principio direttivo dell'adozione di un adeguato equilibrio di genere”*. Al tempo stesso l'ente segnala, quale prassi applicativa virtuosa, l'adozione di un apposito regolamento atto a disciplinare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, idoneo a garantire la conciliazione vita – lavoro dei propri dipendenti;

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

- l'INDIRE segnala l'importanza delle collaborazioni interistituzionali per la partecipazione a bandi competitivi di finanziamento alla ricerca (Erasmus +, Horizon, FISIR, PRIN, ecc...), che garantiscono lo scambio di conoscenze tra i ricercatori e tecnologi di vari enti;
- l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) ha dichiarato, invece, di promuovere una serie di iniziative, quali convenzioni o accordi specifici, volte a garantire il rafforzamento dei rapporti scientifici con le istituzioni e i ricercatori stranieri.

Infine, si segnala l'interessante spunto offerto dall'Istituto Nazionale di metrologia (INRIM) che in tema di prassi applicative virtuose ritiene essenziale, al fine di contribuire allo sviluppo di un mercato europeo attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori, realizzare delle infrastrutture di ricerca e focalizzare le energie su aree tematiche non frammentate e strategiche per la società (es. ambiente e transizione digitale).

4.3 Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

Al fine di ottenere un sistema di ricerca che sia innovativo, efficace, sfidante ed efficiente, è necessario che venga attribuito un ruolo cruciale alle attività di formazione e aggiornamento dei ricercatori e tecnologi.

Inoltre, nell'attuale contesto sociale, anche la comunicazione istituzionale dell'ente ha una funzione di fondamentale importanza in quanto necessaria a rendere noti gli esiti delle attività di ricerca e sensibilizzare la collettività sull'importanza dei temi dalla stessa trattati.

In tema di formazione sono state segnalate dagli enti le adesioni a progetti come "Valore PA" o "Syllabus" di cui sono destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni. Inoltre, diversi enti segnalano l'importanza che hanno assunto, in termini di formazione, tematiche come la protezione dei dati personali, la disciplina sulla prevenzione della corruzione, gli appalti pubblici o quella relativa ai compiti e le responsabilità del RUP.

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

Molto importanti risultano anche la formazione, segnalata a titolo esemplificativo dal CNR, con riferimento ai rischi specifici che possono riguardare le attività di ricerca (primo soccorso, prevenzione incendi, radiazioni ionizzanti, laser, radon, rischio chimico e cancerogeno, gas tecnici, puri e criogenici, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, ecc...).

Per quanto attiene alle attività di formazione relative alle specifiche tematiche scientifiche, gli enti hanno segnalato le seguenti attività di particolare interesse:

- Area Science Park segnala l'organizzazione di una serie di seminari scientifici, reperibili sul canale *youtube* dell'ente. Inoltre viene segnalato l'evento “*La Governance dei dati nella Genomica*”, volto a trattare il ruolo dei dati genomici e l’*“Exhibit interattivo”*, per spiegare ai giovanissimi il processo che porta dalla ricerca alla società e al mercato,
- in merito alla formazione, relativa alle competenze tecniche e specialistiche, l'Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM) evidenzia l'importanza e la rilevanza che assumono i quattro cicli di dottorati consortili organizzati tramite il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (CIAFM);
- l'INGV ha rappresentato che, in collaborazione con altri enti pubblici di ricerca, “*è in esame la possibilità di costituire una 'Academy' dedicata alle esigenze formative proprie degli enti di ricerca. Lo scopo posto è quello di costituire un luogo formativo che possa risolvere con celerità e competenza le specifiche esigenze formative, soprattutto quelle peculiari dell'ambito tecnico-scientifico*”.

Per quanto attiene alla comunicazione istituzionale, gli enti di ricerca, in qualità di pubbliche amministrazioni, rientrano nell'ambito soggettivo del decreto trasparenza (D.lgs. n. 33 del 2013). Le stesse, pertanto, hanno l'obbligo di pubblicare i contenuti previsti nel medesimo decreto. Sul punto, dall'analisi dei siti istituzionali degli enti, nelle Sezioni “Amministrazioni trasparenti”, si può evidenziare che gli stessi vengono costantemente aggiornati, venendo inserite le informazioni di maggiore rilevanza (quali i documenti di organizzazione, di programmazione o di bilancio).

Tanto precisato, vi sono alcuni enti, quali a titolo esemplificativo l'Istituto Nazionale di Oceanografia

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

e di Geofisica Sperimentale (OGS) e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nei cui siti istituzionali risultano accessibili apposite sezioni dedicate alle comunicazioni, in tempo reale, relative allo stato di alcuni fenomeni (es. Terremoti in tempo reale). In questo caso si tratta di tipologie di comunicazioni essenziali per l'esercizio degli scopi statutari dei richiamati enti.

Inoltre, in tema di comunicazione e disseminazione dei risultati, alla suddetta comunicazione istituzionale si affianca un'altra tipologia di comunicazione, ormai essenziale, che avviene tramite i *social network*.

Numerosi enti manifestano, altresì, l'importanza che negli ultimi anni hanno assunto gli "uffici stampa", interni o esterni agli enti, in qualità di strutture operative cui viene affidato il delicato compito di adottare idonee strategie comunicative, in grado di informare e di avvicinare il grande pubblico al mondo della ricerca.

A titolo esemplificativo, nella relazione presentata dall'INFN, si esplicita che *"l'Ufficio Comunicazione cura la produzione di una newsletter mensile, bilingue in italiano e in inglese, che viene inviata a tutto il personale INFN e a destinatari esterni, appartenenti al mondo della politica, dell'industria, dei media e delle istituzioni di ricerca italiane ed estere, per un totale di 7.000 lettori raggiunti"*.

Come ulteriore esempio, il CREF specifica che l'ente si è dotato di un responsabile della comunicazione *"che ha rilanciato la campagna di comunicazione sui social legata a tutte le linee di ricerca del CREF"*.

Area Science Park, invece, rappresenta che l'ufficio stampa ha prodotto nel 2023 una sessantina di comunicati e note stampa verso gli organi di informazione nazionali e internazionali.

Appare opportuno, inoltre, citare l'attività di disseminazione che viene svolta nei canali tipici attraverso cui viaggino le conoscenze scientifiche, ossia gli articoli scientifici pubblicati all'interno di riviste con revisione tra pari (peer review) e atti di conferenza. Si tratta di attività di produzione scientifica, oggetto di apposita valutazione di qualità da parte dell'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Sul punto, sulla base della valutazione della qualità della Ricerca (VQR 2015 – 2019), riguardante gli

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR, effettuata dall'ANVUR, lo scrivente Ministero nel corso del 2023 ha adottato il Decreto Ministeriale n. 690 del 26 maggio 2023, con il quale sono stati ripartiti 30 milioni di euro tra gli enti pubblici di ricerca vigilati.

Per la disseminazione dei risultati delle ricerche occorre rappresentare che l'IISG e l'INDIRE hanno segnalato altresì le attività svolte tramite apposite Case editrici.

In particolare, l'Istituto italiano di studi germanici (IISG) utilizza una modalità di particolare interesse avvalendosi “della Casa editrice interna all'Istituto «Edizioni Studi Germanici» iscritta presso il ROC (Registro operatori di comunicazione) con il numero ROC 22494. La Casa Editrice mette a disposizione degli studiosi tre collane (Studi, Confronti e Documenti), la rivista scientifica di fascia A «Studi Germanici» (attiva dal 1935) e l'Osservatorio sullo stato dell'informazione Italo-tedesca attualmente disponibile in open access sul sito dell'IISG. Nel corso del 2023 inizierà le pubblicazioni l'Osservatorio sullo stato dell'informazione italo-nordica”.

L'INDIRE, invece, segnala che “dal 2019 è attiva la collaborazione di INDIRE con la casa editrice Carocci per la pubblicazione di volumi sulle attività di ricerca condotte dall'Istituto. Nel 2022, sono stati pubblicati 5 volumi nella collana Ricerche INDIRE di Carocci”.

Sulla base degli elementi sopra riportati, occorre confermare infine che gli enti pubblici di ricerca hanno posto in essere un'intensa attività di formazione, comunicazione e disseminazione tramite seminari, partecipazioni a festival nazionali e internazionali, conferenze e workshop tematici. A titolo esemplificativo, l'INFN segnala la progettazione e cura di conferenze-spettacolo, realizzate in collaborazione con protagonisti del mondo culturale, che portano sulla scena scienziati, musicisti, scrittori, attori, artisti, e vedono la partecipazione di un ampio pubblico.

4.4. La programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

In merito alla collaborazione pubblico – pubblico e pubblico – privato, la totalità degli enti pubblici di ricerca ha riservato uno specifico articolo dello Statuto.

A titolo esemplificativo, l'articolo 2 comma 2 lett. b) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

*Ministero dell'Università e della Ricerca*

Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V

Vulcanologia (INGV) prevede che l'ente: “*progetta e coordina programmi nazionali e internazionali nell'ambito delle linee di ricerca di cui ai punti precedenti, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, con particolare attenzione ai programmi di studio e valutazione della pericolosità sismica, vulcanica e ambientale; può partecipare a programmi avviati da altri soggetti; può stipulare accordi e convenzioni per la fornitura di dati, elaborazioni e consulenze di elevato valore scientifico e tecnologico a favore di enti di ricerca pubblici e privati, pubbliche amministrazioni, enti locali e soggetti privati*”

Tanto precisato, tutti gli enti, al livello di collaborazione pubblico – pubblico svolgono la propria attività tramite un'intensa collaborazione con soggetti pubblici facenti parte del sistema universitario e del sistema della ricerca italiana.

Per quanto attiene, invece, alla collaborazione pubblico – privato, nel corso dell'anno di riferimento sono pervenute allo Scrivente Ministero, al fine di svolgere il controllo previsto ex art. 18 e 23 del D.l. n. 127 del 2003, numerose richieste di partecipazione a società o altri enti di diritto privato.

Infine, occorre segnalare che le collaborazioni pubblico – pubblico e pubblico – privato sono aumentate anche per via della partecipazione alle progettualità relative al PNRR – MUR, Missione 4 Componente 2.

A titolo esemplificativo, il CNR ha esplicitato il coinvolgimento in quarantanove progettualità, con una conseguente implementazione delle collaborazioni rispettivamente di circa 500 soggetti pubblici e 300 soggetti privati, per un finanziamento complessivo di 811 milioni di euro.

In merito a tale aspetto, in qualità di soggetto proponente, co proponente o affiliato, anche l'INFN ha portato avanti numerose attività in tema di PNRR, quali gli Ecosistemi dell'innovazione, i Partenariati estesi e i Centri nazionali, contando complessivamente 21 iniziative finanziate.

In ogni caso, occorre precisare, pur considerando le iniziative di collaborazione pubblico – pubblico e pubblico - privato di fondamentale importanza per lo svolgimento delle attività di ricerca, che lo scrivente Ministero vigila nell'adozione delle suddette iniziative affinché sia garantito il pieno rispetto dei principi contabili ed di massima prudenza.

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

4.5. L'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

In merito a tale aspetto gli enti mostrano di aver già previsto ed attuato le misure volte a rendere effettiva la libertà della ricerca e la portabilità dei progetti.

In tal senso si riportano di seguito alcune misure concrete indicate, idonee raggiungere i richiamati obiettivi:

- Area Science Park rappresenta di aver adottato, con deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2023, un disciplinare per l'associazione di personale esterno, che recepisce i principi statutari in materia di sviluppo di attività di ricerca e di mobilità internazionale dei ricercatori;

- INDAM precisa che per facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti favorisce modalità gestionali nella realizzazione dell'iniziativa progettuale mediante le quali il responsabile del progetto abbia piena autonomia di gestione, l'ente non trattenga overheads sui fondi (neanche per la gestione amministrativa) e vi sia la disponibilità di trasferire il progetto ad altra istituzione su richiesta del responsabile;

- OGS in merito alla libertà di ricerca prevede che i ricercatori e i tecnologi vengano supportati tramite un ufficio dedicato alla gestione dei progetti¹. Sul tema della portabilità, invece, specifica che si tratta di un principio, previsto nella Carta europea dei ricercatori, da *"intendersi in un contesto di ragionevolezza e di consapevolezza che possono esistere ragioni contrapposte a favore e contro la portabilità dei progetti. L'OGS, al verificarsi di un evento di cambiamento di ente da parte di un dipendente, procede con la negoziazione con l'ente di destinazione. L'eventuale accordo che preveda la portabilità del progetto sarà sottoscritto dal Direttore Generale previa consultazione con il ricercatore o tecnologo e il Direttore dell'ente di destinazione"*.

- INDIRE in tema di portabilità rappresenta che: *"ferma restando la stabilità contrattuale dei ricercatori, non si è finora resa necessaria l'adozione di misure specifiche. Viene garantita ai ricercatori dell'Istituto la possibilità di*

¹ Anche altri enti, come per esempio l'INGV, hanno segnalato la presenza di un simile ufficio all'interno delle proprie strutture.

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

operare con attori esterni (Università, enti di ricerca) con progetti che prevedono il trasferimento di know-how e competenze nell'ambito delle attività realizzate, portando allo stesso tempo dall'esterno un patrimonio di competenze condiviso con ricercatori e soggetti di altre organizzazioni”.

Sulla questione della portabilità dei progetti merita, infine, un richiamo l'esperienza dell'INGV che ha precisato nella propria relazione: *“per quanto riguarda la portabilità verso altri enti non si sono mai create condizioni di criticità alla concessione della portabilità. Nello specifico un solo progetto ERC CO2VOLC: Quantifying the global volcanic CO2 cycle (2012 - 2017) a coordinamento INGV è stato trasferito all'Università di Manchester con il relativo trasferimento delle risorse finanziarie. Gli altri progetti ERC in cui l'INGV è Host Institution sono rimasti sotto il coordinamento INGV. Attualmente l'Istituto ospita tre progetti ERC per i quali non risultano richieste di portabilità dei progetti. Anche per altri progetti finanziati sia in ambito europeo che in ambito nazionale non risultano richieste di portabilità che non siano state soddisfatte”.*

4.6. L'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

In merito alla valorizzazione professionale dei ricercatori e tecnologi, gli enti pubblici di ricerca vigilati, nelle rispettive relazioni, hanno presentato soprattutto dichiarazioni programmatiche volte all'introduzione di sistemi premiali ad oggi ancora non previsti.

In particolare, nessun ente dichiara espressamente di aver dato attuazione alla disciplina contenuta dall'art. 15 del D.lgs. n. 218 del 2016 rubricato “premi per meriti scientifici e tecnologi”, che appunto prevede: *1. Per la valorizzazione del merito, gli Enti, possono, nei limiti dello 0,5 per cento della spesa complessiva per il personale, istituire premi biennali per il personale ricercatore e tecnologo, che abbia conseguito risultati di eccellenza nelle specifiche discipline di competenza, nel limite massimo annuale del venti per cento del trattamento retributivo e comunque nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente per il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale. ; 2. Le procedure per l'assegnazione dei premi di cui al comma 1 sono disciplinate dal consiglio di amministrazione dell'Ente,*

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

in conformità con i principi di trasparenza, imparzialità, oggettività, di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

In tema di premialità, la Stazione Zoologica “Anton Dohrn” ha indicato l'adozione di uno specifico regolamento, con delibera del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020, che fornisce la possibilità ai ricercatori che coordinano progetti EU di ricevere incentivi economici come premio per il lavoro di coordinamento di progetti ad alta complessità competitiva.

L'INDAM ha dichiarato di aver scelto *“come principale strumento di valorizzazione della professionalità l'adozione di procedure che in ogni passaggio richiedono valutazioni della qualità della ricerca”*².

Sulla questione della valorizzazione professionale, come precisato nella precedente relazione, con decreto n. 330 del 30 marzo 2022, c.d. decreto mobilità, si è fornita la possibilità di procedere alla mobilità temporanea dei ricercatori e dipendenti dotati di alta professionalità tra enti pubblici di ricerca, università e imprese private consentendo di incrementare le competenze professionali di tali soggetti tramite lo scambio di conoscenze, processi e metodologie tra il pubblico e il privato. Tuttavia, ad oggi, non è stato risulta ancora un dato significativo idoneo a comprendere l'effettiva operatività dell'istituto in questione.

Per quanto attiene al tema della proprietà intellettuale molti enti si sono dotati di specifici disciplinari o regolamenti. A titolo esemplificativo, l'OGS ha un proprio disciplinare sui diritti di proprietà industriale acquisibili mediante brevettazione. Analogamente la Stazione Zoologica “Anton Dohrn” e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare rappresentano di aver adottato appositi regolamenti sui brevetti, volti a tutelare la proprietà intellettuale delle invenzioni industriali dei propri dipendenti.

Diversamente Area Science Park evidenzia la scelta di *“posticipare l'adozione di un Regolamento interno di proprietà intellettuale alla conclusione dell'iter del disegno di legge di modifica al Codice della Proprietà Industriale, attualmente all'esame del Parlamento, che interviene sulla titolarità delle invenzioni sviluppate dai ricercatori delle università, degli enti pubblici di ricerca e dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico”*.

² Anche altri enti, come a titolo esemplificativo l'INGV, hanno segnalato tale strumento di valorizzazione

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

Sul punto, occorre inoltre evidenziare la specificità dell'INRiM che ha fornito una concreta fotografia sullo stato dell'ente in tema di proprietà intellettuale.

L'ente ha rappresentato, infatti, che *“il portafoglio legato ai diritti di proprietà intellettuale dell'INRiM consiste, a fine 2022, di 16 famiglie brevettuali attive (comprese quelle in corso di deposito) più 7 dismesse, e 4 licenze di concessione di know how e di distribuzione di software. Nel corso del 2022 è stata costituita formalmente la Unità Operativa Knowledge Transfer (UO KTR), che rappresenta la risposta strutturale alle esigenze di promozione del trasferimento della conoscenza. Al fine di allineare le performance dell'INRiM a quelle dei più importanti centri di ricerca pubblici e privati, l'istituto si è recentemente dotato del regolamento Spin Off (delibera del CdA Deliberazione n. 57/2022/9). Il documento è disponibile nella sezione Regolamenti - Disciplinari - Atti generali in Amministrazione Trasparente. Nel corso del medesimo anno è stata istituita la commissione proprietà intellettuale, PI, che, avvalendosi in alcuni casi di esperti esterni all'INRiM, è in grado di valutare le nuove proposte brevettuali in cui il personale INRiM è attivamente coinvolto”*.

4.7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

La partecipazione dei ricercatori e tecnologi nelle fasi decisionali per la programmazione ed attuazione della ricerca è garantita dagli enti pubblici di ricerca vigilati tramite la presenza di propri rappresentanti di ricercatori e tecnologi negli organi di governo e negli organi scientifici degli enti. Ed infatti, all'interno degli Statuti e Regolamenti degli enti sono disciplinate le forme di partecipazioni, volte a garantire quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori.

A titolo esemplificativo, l'articolo 8 dello Statuto del CNR prevede che tre componenti del Consiglio scientifico siano eletti dai ricercatori e tecnologi del CNR, tramite procedure di consultazione anche telematiche.

Un ulteriore esempio di partecipazione deve essere individuato nella relazione presentata dal CREF in cui viene esplicitato che: *“il Comitato Tecnico per la stesura del Piano Triennale comprende vari ricercatori e tecnologi dell'ente che quindi sono protagonisti della scrittura del documento programmatico più importante dell'Ente”*.

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

Inoltre, sempre in tema di partecipazione di ricercatori e tecnologi, è importante segnalare che i Ministeri competenti, sulla base del dettato contenuto nel D.lgs. n. 218 del 2016, stanno collaborando alla predisposizione del Regolamento concernente la composizione, la durata ed il funzionamento del Consiglio Nazionale dei ricercatori e tecnologi, in attuazione dell'art. 8, comma 7, del D.lgs. n. 218 del 2016, che appunto prevede l'istituzione *“presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, del Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi, composto dai rappresentanti dei ricercatori e tecnologi eletti negli organi scientifici e di governo dei singoli enti. Il Consiglio formula pareri e proposte ai Ministeri vigilanti e alla Presidenza del Consiglio sulle tematiche attinenti alla ricerca. Con decreto del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con i Ministeri vigilanti, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400, sono determinate la composizione, la durata ed il funzionamento del Consiglio.”*

In questo modo sarà possibile per i ricercatori e tecnologi avere un canale di comunicazione diretta con i Ministeri vigilanti, divenendo interlocutori privilegiati in tema di attuazione delle politiche nazionali per la ricerca.

4.8. Il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Come precisato nelle precedenti relazioni, tale tematica rappresenta, da un lato, uno degli obiettivi più importanti ed ambiziosi del decreto sulla semplificazione e dall'altro una finalità la cui realizzazione resta connotata da numerose problematiche socio – economiche.

L'INGV, a titolo esemplificativo, nel fotografare la situazione segnala che vi è un'obiettivo di difficoltà ad attrarre ricercatori e tecnologi in Italia per tre ordini di ragioni:

1. le procedure amministrative in Italia rendono spesso complicata la gestione e la partecipazione a iniziative progettuali internazionali, con un grande dispendio di tempo ed energie da parte del personale ricercatore nello svolgimento di atti amministrativi;

2. lo stipendio medio di un ricercatore in Italia è molto inferiore rispetto ad altri paesi, così come le risorse rese

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

disponibili dal nostro paese nel campo di Ricerca e Sviluppo nelle Geoscienze, come in quasi tutta la ricerca;

3. i meccanismi concorsuali (bandi e prove in italiano) inibiscono la partecipazione di giovani ricercatori ai bandi a tempo determinato e indeterminato.

Area Science Park, invece, segnala come obiettive criticità riscontrate durante le procedure concorsuali indette dallo stesso ente per le figure di ricercatori e tecnologi, le seguenti:

1. il difficile iter di equivalenza dei titoli di studio stranieri ai fini dell'ammissione ai concorsi pubblici;
2. le previsioni dell'art. 38 del D.lgs. n. 165 del 2001 che in concreto limiterebbero l'accesso alla pubblica amministrazione a determinate categorie di candidati stranieri.

Tuttavia, al netto delle criticità sopra richiamate, dalle relazioni acquisite si possono segnalare tra gli enti pubblici di ricerca vigilati alcuni esempi virtuosi:

1. l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) tramite il programma "rientro dei cervelli" è riuscito ad incentivare l'ingresso di lavoratori stranieri e il rientro di lavoratori italiani (nel 2022 sono rientrati quattordici nuovi soggetti tra ricercatori, tecnologi e borsisti, portando ad ottantanove i soggetti complessivi che possono godere delle agevolazioni previste per legge);
2. l'INRIM, in esito a procedure concorsuali per il profilo di tecnologo, segnala il rientro di due giovani ricercatori italiani, provenienti da enti e istituti di ricerca con sede in Francia e Svizzera, che beneficeranno del c.d. "rientro dei cervelli";
3. l'INDAM segnala che *"ha potuto contribuire al rientro dall'estero di giovani studiosi di talento e, in effetti, tutti i ricercatori assunti rientrano in questa categoria. L'attrattività dell'Istituto è stata confermata dai 3 programmi COFUND gestiti dal 2010. I programmi, riservati sia a ricercatori esperti sia a dottorandi, hanno visto un'alta partecipazione alle procedure di selezione, tutte condotte con un sistema di referaggi indipendenti, di candidati di alto profilo. Questi programmi in 10 anni hanno permesso di svolgere ricerche presso laboratori italiani a circa 45 giovani matematici stranieri di 15 paesi europei e extra europei, il rientro*

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

di 6 ricercatori italiani e la possibilità di circa 30 studiosi italiani di svolgere periodi di ricerca di 18 mesi presso prestigiosi istituti all'estero”;

4. la SZN segnala di aver usufruito dell'istituto della chiamata diretta per far rientrare un ricercatore di alta fama dalla Francia e di aver fatto rientrare anche due dirigenti di ricerca, tramite la partecipazione a bandi concorsuali, dagli USA e UK.
5. l'OGS tramite il programma “rientro dei cervelli”, *“ha chiamato due ricercatori di chiara fama consentendone il rientro dalla Spagna e dalla Germania”.*

4.9 L'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

In merito all'equilibrio finanziario, l'attività di monitoraggio è stata possibile tramite la fattiva collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze per quanto riguarda i bilanci di previsione e i bilanci di esercizio degli enti e utilizzando le relazioni annuali della Sezione controllo enti della Corte dei conti.

Sul punto si può evidenziare un sostanziale equilibrio finanziario degli enti che, nello svolgimento delle loro attività, presentano dei bilanci prevalentemente in pareggio o in attivo.

5. Conclusioni

Dall'attività di monitoraggio condotta si è potuto evidenziare un impegno degli enti pubblici di ricerca nel dare una concreta attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 218 del 2016.

In particolare, i risultati dell'attività di monitoraggio possono essere così sinteticamente esposti:

- gli enti pubblici di ricerca hanno adeguato i propri Statuti e Regolamenti inserendo un espresso rinvio alle Carte internazionali relative ai diritti dei ricercatori e tecnologi;
- gli enti pubblici di ricerca hanno previsto forme di rappresentanza dei ricercatori e tecnologi all'interno dei propri organi di governo e scientifici;

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

*Ministero dell'Università e della Ricerca*

*Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V*

- il passaggio alla contabilità economico – patrimoniale da parte degli enti si trova in uno stato di attuazione ancora *in fieri*. Sul punto, sarà importante che gli enti pubblici di ricerca che ancora non si sono dotati di un sistema di contabilità economico – patrimoniale possano seguire la strada già percorsa da altri enti come l'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (INRIM) e la Stazione Zoologica “Anton Dohrn”;
- si è evidenziata una consistente presenza di forme di collaborazione pubblico – pubblico e pubblico – privato, accentuate anche dalla necessità di dare attuazione alle iniziative progettuali previste a valere su fondi PNRR;
- le attività di formazione programmate dagli enti nei rispettivi PTA e poste in essere dagli stessi sono quantitativamente e qualitativamente significative;
- in tema di tutela della proprietà intellettuale, gli enti pubblici di ricerca sono chiamati ad adeguare la propria disciplina interna anche alla luce delle modifiche introdotte con la legge n. 102 del 24 luglio 2023 in merito al Codice della proprietà industriale (d.lgs. n. 30 del 2005);
- rispetto alla precedente relazione, pur permanendo delle obiettive difficoltà, le politiche volte a garantire il rientro dei ricercatori e tecnologi dall'estero hanno prodotto, per alcuni enti, dei risultati incoraggianti. Tuttavia, si auspica che le stesse vengano poste in essere dalla totalità degli enti pubblici vigilati.

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Di Felice

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: dgricerca@pec.mur.gov.it - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

PAGINA BIANCA



19132005940